



Bologna, 9 novembre 2010

Al Direttore Generale dell'USR Emilia Romagna – Dott. Marcello Limina

Oggetto: comunicazione relativa all'orario del personale ATA

Egregio Dott. Limina,

leggo con sorpresa la Sua del 26 ottobre u.s. trasmessa ai Dirigenti scolastici con lettera dei rispettivi Dirigenti degli Uffici dei diversi Ambiti Territoriali e come rappresentante regionale dell'Associazione nazionale Dirigenti, mi permetto di sottoporLe alcune doverose considerazioni sia rispetto alla forma che al merito di tale comunicazione.

La Sua nota è indirizzata ai Dirigenti degli Uffici dei rispettivi Ambiti Territoriali e per conoscenza a tutte le Organizzazioni sindacali regionali del comparto scuola: mancano, in indirizzo, i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche che sono poi gli unici titolari e quindi i responsabili dell'attività contrattuale, attività alla quale evidentemente si riferisce il contenuto della Sua nota.

Non pare questa una osservazione di carattere meramente formale poiché evidenzia invece, nell'ordine così stabilito dei destinatari in indirizzo, una sorta di ritrovata "gerarchia" che magari soddisferà quegli stessi soggetti sindacali che hanno voluto sollecitarLa sulla questione, insistendo nei Suoi confronti e "denunciando" quelle "violazioni", da parte dei Dirigenti della scuola, violazioni che Lei richiama nella nota.

Dunque alcuni sindacati del comparto scuola gridano e narrano di abusi che sarebbero agiti dai Dirigenti della scuola, relativi ad orari "spezzati" del personale ATA e invocano il Suo intervento: oggi invocano l'intervento del Direttore regionale e subito prima o subito dopo sono a invocare e rivendicare l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche "contro" l'ingerenza dello stesso Direttore, ingerenza lesiva dell'autonomia decisionale, organizzativa, gestionale.

Faticano forse a mettersi d'accordo con se stessi e in questo caso sono disposti a cercare di ripristinare le vecchie gerarchie chiedendo interventi che non trovano legittimazione poiché le questioni contrattuali non sono questioni amministrative e le eventuali e possibili controversie in materia sono regolate, da tempo, dal codice civile e davanti al Giudice del lavoro.

I Dirigenti delle Istituzioni scolastiche stanno vivendo un momento estremamente difficile: la gestione della scuola li vede affrontare ogni giorno le difficoltà determinate sia dalle limitate risorse umane, economiche e materiali, che dalle norme spesso contrastanti che ne regolano la vita e l'organizzazione; non pare necessario e nemmeno opportuno il richiamo riferito ad una specifica ed autonoma attività, quella contrattuale, la correttezza della quale potrà essere considerata davanti al Giudice del lavoro.

Egregio Direttore,

tale "richiamo" potrà essere magari di benevolo conforto per le Organizzazioni sindacali che lo hanno sollecitato e che in questi ultimi tempi si esercitano a manifestare sempre maggiore aggressività verso i Dirigenti della scuola, ma non è certamente corretto verso i Dirigenti che non possono essere commissariati nemmeno per volontà sindacale.

La ringrazio per l'attenzione e Le invio cordiali saluti

Lamberto Montanari
(Presidente Regionale ANP-CIDA Emilia Romagna)